

Parrini spinge il Pd: “La legge sui vaccini non è più rinviabile”

Il segretario regionale dem: “Sì all’obbligo in nidi e materne, è una battaglia di civiltà mentre Grillo li ha demonizzati”

MASSIMO VANNI

«**S**UBITO la legge sui vaccini». Il segretario del Pd Dario Parrini spinge il governo toscano. In una direzione. **Segretario Parrini, quale legge?**

«Abbiamo ascoltato tutti e ora abbiamo tutti gli elementi per mettere in campo una sintesi legislativa avanzata. Per andare avanti senza timidezze, anche oltre quanto deciso dalle altre regioni. A me, per fare un esempio, pare del tutto irrinunciabile l’obbligo di vaccinazione alle materne, che in Emilia Romagna e in Piemonte invece non sono previsti».

Nidi e materne con quali vaccini?

«Non spetta a me indicare come tradurre nel dettaglio i principi di fondo. Ma non c’è ragione di attendere, questa è diventata anche una battaglia culturale e di civiltà. Se n’è accorto persino Grillo, che dopo aver creato il mostro della demonizzazione complottistica dei vaccini ora, di fronte agli attacchi, prova a negare quanto detto, salvo essere smascherato da decine di video».

Secondo lei i 5 Stelle hanno sbandato?

«Il M5S gioca al cospirazionismo sui vaccini. È un gioco pericoloso, che si svolge sulla pelle dei cittadini. Il cosiddetto “pensiero no-vax” è un’impostura, una piaga a metà strada tra pseudo-scienza e l’anti-scienza. Un’ondata di irrazionalità tossica che va combattuta senza timidezze».

E voi volete esserne i paladini?

«La realtà è evidente: se le vaccinazioni calano, le malattie aumentano. Nella lotta

tra ragione e pregiudizio ci si deve schierare senza se e senza ma. E per gli obblighi vaccinali negli asili e nelle scuole servono segnali netti in tempi rapidi».

Significa che tra la proposta dell’assessora Saccardi e quella del presidente di commissione Scaramelli avete scelto la prima?

«Non personalizziamo. Significa che vogliamo fare una scelta forte contro idee reazionarie. Questa lotta accomuna tutti noi, Stefania e Stefano in primo luogo».

Il presidente di commissione non si è mosso contro l’assessora?

«Assolutamente no. Scaramelli è un dirigente che sa stare in squadra come pochi».

Ma la politica non sta sconfinando dal suo campo di competenza?

«In astratto, sì. Nel concreto, il tentativo di alcuni di rimettere indietro le lancette della storia e della scienza è un problema anche politico».

Dove va la sanità toscana dopo Rossi, privato sociale come dice Saccardi?

«Il fine che ci proponiamo è assicurare una buona assistenza sanitaria a tutti. E per farlo servono innovazioni continue. Da questo punto di vista la collaborazione del pubblico col privato sociale costituisce una risorsa preziosa».

Una legge sui vaccini quando?

«Il momento della decisione non è rinviabile. Nelle battaglie culturali come questa stare all’avanguardia non è un atto di presunzione. È un atto di coraggio sociale e politico. Al Pd questo coraggio non manca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

